

TUTELE LEGALI: UNA VITTORIA SAP

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Questa settimana è stato raggiunto un grandissimo risultato in merito a una storica battaglia del SAP: ottenere adeguate tutele legali per gli operatori di polizia qualora indagati per fatti di servizio. Con l'emendamento approvato il 10 luglio alla Camera, dalle Commissioni riunite Affari Costituzionali e Giustizia, subentreranno maggiori garanzie e tutele per chi, ogni giorno, scende in strada per il bene del Paese e dei suoi cittadini. Stiamo parlando di un passaggio essenziale, che auspichiamo possa trovare piena concretezza già nelle prossime settimane con la conclusione formale di tutto l'iter. Un importante tassello per quelle che da anni invociamo come adeguate **GARANZIE FUNZIONALI** per il personale delle forze dell'ordine.

Per documentarsi su questa storica battaglia del SAP è sufficiente fare una breve ricerca su Internet. Da oltre dieci anni, infatti, non c'è stato incontro con i massimi vertici istituzionali in cui non sia stato presentato il problema, ribadendo l'esigenza, anzi, l'urgenza di trovare una soluzione il prima possibile, sia per rendere il nostro servizio più sicuro e tutelato, che per evitare di continuare a dover sborsare cifre importanti di tasca nostra. Gli audio degli incontri con [lex premier Giuseppe Conte](#) così come quelli più recenti [con l'attuale Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni](#) sono tuttora pubblicati online. Non abbiamo mai smesso di puntare i riflettori su una questione letteralmente vitale, attraverso denunce pubbliche, convegni e interventi specifici. Sulla questione è ampia anche la rassegna stampa. Tutte attività finalizzate a convincere le istituzioni, la politica e l'intera collettività che questa nostra rivendicazione era fondamentale per garantire servizi più sicuri ed efficaci.

Proprio sull'argomento, **nel 2018, subito dopo l'elezione di Gianni Tonelli** in Parlamento fu presentato a sua firma uno specifico disegno di legge. Il percorso, non lo neghiamo, è stato molto lungo e complesso poiché è stato necessario fare comprendere l'effettiva esigenza e, soprattutto, che non si trattava di una mera rivendicazione di categoria. Al contrario, ci trovavamo di fronte a una necessità per rendere non solo più tutelati ma anche più efficienti i servizi delle forze di polizia.

L'emendamento, che deriva dalla riscrittura della nostra proposta di legge, ribadisce quanto già inserito nel ddl presentato da Tonelli e fortemente voluto e sostenuto dal Sottosegretario all'Interno **Nicola Molteni**, ovviamente, condiviso da tutta l'attuale maggioranza di Governo, in primis dal Ministro dell'Interno, **Matteo Piantedosi**. Una proposta sostenuta anche dal Capo della Polizia, **Vittorio Pisani**.

Adesso, finalmente, la norma ha passato un primo importante vaglio, ossia l'approvazione in commissione alla Camera. Pertanto, appena terminerà l'iter, ai colleghi indagati o imputati per fatti inerenti al servizio che vogliono rivolgersi a un legale di fiducia potrà essere corrisposta una somma complessiva non superiore ai **diecimila euro per ogni fase del procedimento penale**, ossia indagini preliminari, udienza, dibattimento, secondo e terzo grado di giudizio. Dall'interpretazione letterale della norma potrebbero quindi essere anticipati sino a **50 mila euro** di spese legali. Chiaramente rimaniamo in attesa della relazione tecnica per la conferma definitiva. Molto importante riguardo all'anticipazione delle spese è il fatto che **non è previsto un preventivo parere da parte dell'Avvocatura dello Stato** e, pertanto, questo consentirà maggiore celerità al procedimento per ottenere gli anticipi.



Va ricordato che se l'Avvocatura non dovesse certificare la congruità della parcella è attiva una specifica polizza che copre la differenza tra i due importi. Per fare ricorso a questa copertura assicurativa è però indispensabile effettuare subito la necessaria apertura del sinistro (le istruzioni sono pubblicate anche sul nostro sito Internet).



È stata prevista, infine, tutta **una serie di possibili archiviazioni** le quali in precedenza, soprattutto per procedimenti coperti dalla tutela di cui all'art 18, non venivano rimborsate. Inoltre, ora sarà possibile accedere ai rimborsi anche nel caso di **prescrizione del procedimento penale**.

Ci troviamo davanti a un grandissimo risultato voluto fortemente dal SAP che segna un importante tassello per migliorare le condizioni di servizio per tutti i colleghi della Polizia di Stato. **Un risultato ottenuto non con qualche volantino di facciata ma costruendo un percorso di sensibilizzazione pubblica e della politica che finalmente sta giungendo a conclusione.** Non è stato per nulla semplice, sono stati indispensabili molti anni, ma alla fine il risultato è arrivato. Per verificare quanto appena sostenuto è sufficiente fare qualche ricerca online e siamo certi che i risultati saranno incontrovertibili.

Dobbiamo dare atto che il raggiungimento di questo grande risultato è stato possibile grazie alla preziosissima opera svolta dal **Sottosegretario Molteni** e che senza il suo contributo oggi non ci sarebbe tutto questo. Il Sottosegretario, grande esperto del mondo della sicurezza, convinto della necessità di migliorare le tutele legali per il personale delle forze dell'ordine, con grande abilità e determinazione è riuscito a far dialogare tutti gli attori interessati sino a far sì che l'emendamento fosse portato in approvazione. Un percorso difficile e complesso, che consente però di ridare dignità a tutti gli uomini e le donne che si occupano della sicurezza del Paese.

Di seguito riportiamo l'emendamento approvato.

Stefano Paoloni

Disposizioni in materia di tutela legale per il personale delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Art. 15-bis

1. A decorrere dall'anno 2024, fermo restando quanto previsto dall'articolo 32 della legge 22 maggio 1975, n. 152, e dall'articolo 18 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, agli ufficiali o agenti di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria appartenenti alle Forze di polizia a ordinamento civile o militare di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, indagati o imputati per fatti inerenti al servizio, nonché al coniuge, al convivente di fatto di cui all'articolo 1, comma 36, della legge 20 maggio 2016, n. 76, e ai figli superstiti degli ufficiali o agenti deceduti, che intendono avvalersi di un libero professionista di fiducia, può essere corrisposta, anche in modo frazionato, su richiesta dell'interessato e compatibilmente con le disponibilità di bilancio dell'amministrazione di appartenenza, una somma, complessivamente non superiore a euro 10.000 per ciascuna fase del procedimento, destinata alla copertura delle spese legali, salva rivalsa se al termine del procedimento è accertata la responsabilità dell'ufficiale o agente a titolo di dolo.
2. Non si procede alla rivalsa delle somme corrisposte ai sensi del comma 1 del presente articolo qualora le indagini preliminari si siano concluse con un provvedimento di archiviazione ovvero sia stata emessa sentenza ai sensi dell'articolo 425 del codice di procedura penale in sede di udienza preliminare o dell'articolo 469 del codice di procedura penale prima del dibattimento o degli articoli 129, 529, 530, commi 2 e 3, e 531 del codice di procedura penale, anche se intervenuta successivamente a sentenza o altro provvedimento che abbia escluso la responsabilità penale dell'ufficiale o agente, salvo che per i fatti contestati in sede penale sia stata accertata in sede disciplinare la responsabilità per grave negligenza.

3. Le disposizioni del comma 1 si applicano anche al personale convenuto nei giudizi per responsabilità civile e amministrativa previsti dalle disposizioni di cui al medesimo comma.

4. Ai fini dell'attuazione del presente articolo è autorizzata la spesa nel limite di euro 860.000 annui a decorrere dall'anno 2024. Al relativo onere si provvede:

a) quanto a euro 600.000 per l'anno 2024 e a euro 20.000 annui a decorrere dall'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a euro 260.000 annui a decorrere dall'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa;

c) quanto a euro 40.000 annui a decorrere dall'anno 2025, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia;

d) quanto a euro 540.000 annui a decorrere dall'anno 2025, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno.

15.02. (Nuova formulazione) Iezzi, Ravetto, Bordonali, Buonguerrieri, Dondi, La Salandra, Palombi, Pellicini, Pulciani, Varchi, Vinci, De Corato, Gardini, Kelany, Michelotti, Montaruli, Mura, Sbardella, Urzi, Calderone, Patriarca, Pittalis, Barelli, Paolo Emilio Russo.



SCARICA L'APP

I ♥ POLIZIA

